

DIBATTITO ONLINE

L'economia ha esiliato l'etica: è possibile una riconciliazione?

Tre incontri per parlare di economia, etica, sviluppo e ambiente. Temi sollevati più volte anche da papa Francesco e che le commissioni per la Pastorale sociale dei Decanati di Cologno Monzese, Vimodrone e Cernusco sul Naviglio, in collaborazione con Pastorale giovanile e Granis (Gruppo di animazione sociale), hanno deciso di approfondire con un ciclo di tre incontri online, ai quali collaborano anche le Acli di zona e l'Azione cattolica locale. Il primo si terrà il 26 maggio alle 21 su «Economia ed etica. L'economia ha esiliato l'etica: è possibile una riconciliazione?», con don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi; la diretta sulla pagina Facebook e sul canale Youtube dell'oratorio San Marco di Cologno Monzese.



Don Magnoni

Azione cattolica, proposte estive per giovani e adulti tra cura del creato, bellezza, memoria e spiritualità

Mentre si celebra, fino al 25 maggio, la Settimana *Laudato si'* indetta dal Movimento mondiale per il clima al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi per le persone e per l'ambiente a seguito dei cambiamenti climatici, l'Azione cattolica ambrosiana è allo sprint finale nella raccolta delle iscrizioni a una proposta estiva che mette al centro proprio l'enciclica di papa Francesco. L'iniziativa s'intitola «Passi in cerca di bellezza» e si rivolge a giovani e adulti (i minorenni possono partecipare solo se in compagnia di un adulto) che vogliono vivere, dall'8 al 14 agosto, alcune giornate a piedi alla scoperta delle bellezze naturali e culturali dei territori in-

torno al Lago di Lecco. Una vacanza ecologica che attraverserà, tra i tanti luoghi, l'abbazia di Piona, il famoso Sentiero del viandante tra Colico e Dervio, Varenna, il Grignone, la Valsassina, il Monte Due Mani e Lecce e incontrerà le persone che li abitano e lavorano. Ogni giorno ci saranno infatti incontri con esperienze e realtà locali e riflessioni sulla *Laudato si'*, della quale saranno affrontati i principali contenuti. Per gli adulti, l'associazione propone anche altre tre iniziative che coniugano vacanza, formazione e spiritualità. La prima è una settimana itinerante in Puglia sulle orme della testimonianza di don Tonino Bello e Aldo Moro. Si svolgerà dal 18 al 24 luglio con tappe a Molfet-

ta, Taranto, Otranto, Gallipoli, Santa Maria di Leuca e Bari. La seconda proposta si svolge, sempre itinerante, nelle Marche dal 16 al 22 agosto. Il tema, in questo caso è «C'è tempo» e le tappe sono alcuni tra i luoghi più belli dell'arte, della natura e della fede nella regione: Loreto, Recanati, il Monte Conero, Jesi, le grotte di Frasassi, abbazia di Fonte Avellana e le Gole del Furlo, solo per citarne alcuni. Infine, per gli anziani, c'è la proposta di una settimana di riposo e preghiera nella casa di vacanza dei frati carmelitani a Bocca di Magra, in Liguria, con proposte di animazione spirituale. Dal 4 all'11 settembre. Iscrizioni: tel. 02.58391328; www.azionecattolicamilano.it.

Transizione ecologica «senza false frontiere» Sabato incontro social con Sandro Calvani

L'Azione cattolica ambrosiana e la Rosa bianca sabato 29 maggio alle 17 organizzano un incontro online di presentazione del nuovo libro di Sandro Calvani *Senza false frontiere. Umanesimo e voglia di fratellanza*. Il volume affronta il tema della transizione ecologica e socioeconomica proponendo un mondo in cui le frontiere «siano membrane di osmosi dove tutto attraversa e nulla è trattenuto». Con l'autore ne discutono la giornalista Maria Teresa Antognazza; Luca Jaier, ex presidente del Comitato economico e sociale europeo; Giovanni Lattarulo, esperto di migrazioni. Diretta sui canali Facebook e Youtube della Rosa bianca.



La locandina dell'evento

I sei anni della «Laudato si'»: su questi temi si terrà a Taranto la Settimana dei cattolici. Argomenti affrontati anche dall'arcivescovo nella sua recente Lettera. Parla don Bignami

Ambiente e lavoro, un futuro per tutti

«Come vogliamo vivere e fare nostro il messaggio dell'enciclica»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una città-simbolo che racchiude in sé, in maniera quasi paradigmatica, il nesso complesso che lega, oggi sempre di più, problematiche ambientali e lavorative. Proprio a Taranto, infatti, si svolgerà la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si propone di orientare il «cambiamento di epoca», per usare l'espressione ormai famosa di papa Francesco. Dal 21 al 24 ottobre 2021 la città salentina sarà sede dell'assise che rifletterà sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #Tuttoèconnesso». Un titolo che immediatamente richiama il contesto dell'enciclica di papa Francesco, *Laudato si'*, con la sua ecologia integrale della persona, cui si aggiunge quello, più specificatamente dedicato alla fratellanza universale, di *Fratelli tutti*. Senza, naturalmente, dimenticare i tempi segnati dalla pandemia e i cambiamenti che ne verranno. Insomma, una scelta particolare e mirata, che indica un'attenzione voluta per il rapporto tra mondo del lavoro, ambiente e sostenibilità. Su questi temi ha aperto la sua riflessione l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nella Lettera per il tempo dopo Pentecoste. Sono dunque argomenti al centro dell'attenzione della comunità ecclesiale diocesana e nazionale. Li approfondiamo con don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale italiana.

Perché Taranto?
«Taranto, nel nostro Paese, credo che evidenzia due elementi a livello simbolico: da una parte, rappresentando un modello di sviluppo ormai superato - come insegna la *Laudato si'*, quello che contrappone salute e ambiente -, dimostra che questo stesso modello non serve e si ritorce, anzi, contro l'uomo e la creazione. Quindi, superare questa logica in nome di un nuovo paradigma che sappia tenere insieme l'uomo e l'ambiente, è un primo elemento. Taranto ci richiama, con la sua stessa presenza e



storia dell'Ilva, la necessità di una conversione ecologica oggi necessaria. D'altro canto, però, Taranto è anche periferia, è Mezzogiorno. In questo momento in cui si sta ripartendo e riprogettando dopo la pandemia, attraverso tante iniziative e provvedimenti, guardare alle periferie come laboratorio di ripresa e di resilienza ci sembra molto bello e sicuramente importante. Che la Chiesa italiana tenga il suo primo evento in presenza dopo la pandemia a Taranto è un segno di fiducia, speranza e di volontà di seminare il «nuovo» dentro la storia e nel nostro Paese». **Un segno, ma anche una sfida per i cattolici italiani. Sappiamo che nella città del polo siderurgico le proteste sono spesso molto significative per quanto attiene naturalmente alla situazione dell'Ilva, ma**

coinvolgendo anche l'intero sistema.
«La sfida da raccogliere mi pare soprattutto quella di dire - come Chiesa italiana - quali siano le nostre scelte, come vogliamo vivere e fare nostro il messaggio della *Laudato si'*. Un'enciclica che davvero ci propone conversioni radicali, anzitutto a partire dal tema del lavoro, del rapporto tra ambiente e territorio e della valorizzazione, proprio attraverso il lavoro, dei nostri territori. E tutto questo sapendo gustare e assaporare la bellezza del dono di Dio che ci è offerto, invece che maledire la condizione di malattia, di inquinamento e di degrado. La vera sfida, mi pare, che sia qui, nel riconoscimento di tali dinamiche di discernimento». **Anche perché si tende a contrapporre, nella mentalità diffusa e nell'informazione,**

lavoro e ambiente. Di fronte a chi dice «o salviamo i posti di lavoro, o stoppiamo gli impianti e salvaguardiamo la salute», ci può essere una «terza via», quella di una sostenibilità di entrambe le condizioni, così necessarie per la vita e la dignità umane?
«Sì. Non sarà più possibile in futuro immaginare una condizione come quella che hanno sofferto e stanno soffrendo le persone, perché attraverso le tecnologie, attraverso la ricerca, un modello diverso di investimenti sui territori per quanto riguarda l'occupazione, è possibile immaginare una «terza via». Coniugare, da una parte, l'esigenza di offrire legittimamente un lavoro dignitoso alle persone e, dall'altra, che l'impatto di quel lavoro non sia devastante, mettendo a rischio la vita e la salute».

A MILANO

Nocetum, natura e inclusione sociale

Una realtà bella, non solo per la natura nella quale è immersa - per cui non sembra neppure di essere a Milano -, ma per tutto ciò che significa. Sostenibilità, rispetto del creato, accoglienza per donne e bimbi, inclusione sociale e umana, fraternità. Tutto questo è Nocetum, che, all'interno della Valle dei Monaci, confinante con il parco della Vettabbia, vede oggi la presenza di un'associazione (fondata nel 1998 da suor Ancilla Beretta) e una cooperativa sociale. Dopo qualche periodo un po' difficile nei mesi scorsi, ora si riparte con nuovo slancio ed entusiasmo, come spiega la referente Gloria Mari, consacrata dell'*Ordo virginum*. «Per quanto riguarda la cascina Corte San Giacomo, che è il luogo dove ha sede il Centro Nocetum, abbiamo un'assegnazione provvisoria da parte del Comune di Milano. Questa è un'ottima premessa per arrivare all'assegnazione definitiva alla nostra associazione. Sono questioni burocratiche, però speriamo che tutto vada per il meglio».

Quindi ora vi potete dedicare con tranquillità a nuove iniziative?

«Certamente. Abbiamo iniziato sabato 15 maggio con una preghiera, per prepararci alla Settimana dedicata alla *Laudato si'*, celebrata nella nostra piccola chiesa dei Santi Filippo e Giacomo che, ultimamente, è visitatissima da tanti pellegrini, amici e persone del posto. Complice la pandemia, che ha rinchiuso le persone per tanto tempo, questi luoghi, verso il parco della Vettabbia o Chiaravalle, sono, infatti, molto frequentati. Questo ci fa piacere, perché è un riappropriarsi del proprio territorio da parte dei cittadini, ma anche di tutta la Città metropolitana».

Oltretutto Nocetum è una delle Comunità Laudato si' presenti sul territorio della Diocesi.

«Sì e ci teniamo particolarmente, così come apparteniamo anche al Movimento globale per il clima. Difatti, la preghiera che ho ricordato prima è stata ispirata al Cantico delle creature di san Francesco e accompagnata da disegni realizzati, sui quattro elementi naturali, dalle ospiti che qui stanno compiendo il loro cammino verso l'autonomia. Abbiamo tenuto le porte aperte, anche in questo caso, e si è fermata molta gente. E, poi, ci sono le nostre attività di coltivazione nella *City farm*, l'orto didattico, la bottega, l'animazione e la promozione del percorso lungo il Cammino dei monaci. A tale proposito, stiamo pensando a iniziative in collaborazione con l'ufficio per la Pastorale del turismo della Diocesi e in linea col progetto della Cei che si intitola «Ora viene il bello...». Per tutti coloro che vorranno seguirci, invito a visitare il sito www.nocetum.it. (Am.B.)



Gloria Mari

«Pachamama», un'esperienza di condivisione

Comunità di famiglie di Olgiate Olona che vivono la quotidianità ispirandosi all'ecologia integrale proposta da papa Francesco

DI CRISTINA CONTI

Vivono insieme condividendo la vita quotidiana e hanno come documento di riferimento l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. La comunità *Pachamama* di Olgiate Olona (Varese) fa parte della rete di Comunità internazionali *Laudato si'*, nata da una collaborazione tra la Chiesa di Rieti e di *Slow food*, che vede l'adesione libera di cittadini senza limita-

zione di restrizioni di credo, di ordinamento politico, estrazione sociale o nazionalità. Convivono con altre due realtà comunitarie: *Sichem*, una comunità di famiglie nata nel 1999, con cui è condiviso lo stesso complesso abitativo, ed *Efraim* (comunità di formazione per giovani residenti che si trova a Villa Restelli), della quale sono tra i fondatori e responsabili. «Abbiamo scelto di vivere insieme perché in questo modo possiamo trasmettere con più forza i valori di ecologia integrale. Quando abbiamo dovuto scegliere la regola che doveva ispirare il nostro modo di vivere, ci siamo riconosciuti in ciò che papa Francesco propone nella sua enciclica *Laudato si'*. Vivere insieme e sperimentare la condivisione e il dialogo. Prendersi cura

del creato. Prestare attenzione all'alimentazione, all'ambiente, alla realtà che ci circonda», spiega Giulia Gagliardi, tra i fondatori della Comunità. Ogni famiglia o singolo ha una propria casa, ma ci sono poi spazi comuni in condivisione con le altre comunità che permettono l'intreccio affettivo e collaborativo tra le persone che vi appartengono. Condivisione di spazi e tempi di vita. Attenzione al prossimo e ai suoi bisogni. Ma anche rispetto per la natura, attraverso scelte di consumo sostenibili e consapevoli. Questi i cardini su cui si fonda la vita quotidiana delle giovani famiglie. L'accompagnamento dei giovani che vivono la loro esperienza alla comunità *Efraim* fa parte di questa esperienza.

«Questa comunità nasce per offrire ai giovani un'esperienza di formazione e di condivisione del quotidiano con l'altro. È articolata in tre anni e ormai ha coinvolto oltre 30 ragazzi. È un'occasione rara che permette di dedicare un periodo della propria vita all'ascolto di sé e degli altri», precisa. E poi ci sono anche momenti privilegiati di incontro per trasmettere questi valori a chi è al di fuori della comunità. Partiranno quest'anno e si chiamano *Weekend di bellezza*: una vera e propria scuola di alta formazione di tre giorni, che vedrà la presenza di esperti che interverranno su argomenti che traggono spunto anche dai temi dell'enciclica. «Dal cibo alla tutela dell'ambiente, dalla giustizia sociale alla rela-

Foto di gruppo della Comunità Pachamama di Olgiate Olona



zione interpersonale intesa come momento di crescita reciproca. Vogliamo aiutare tutti a riflettere su queste tematiche, attraverso l'interevento di persone competenti e stimolare il confronto su questioni che ormai sono diventate imprescindibili», aggiunge Gagliardi. Essere insieme per combattere con-

tro l'ingiustizia e la guerra, toccare i cuori di tutti ed essere cellula dell'albero del cambiamento. Il primo si terrà dal 23 al 25 luglio, avrebbe dovuto tenersi lo scorso anno, ma è stato rimandato a causa della pandemia. Per informazioni è possibile iscriversi sul sito www.comunitapachamama.it.